

L'importo massimo rimane fissato in 100 mila euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali; 200 mila euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi; 300 mila euro per l'assistenza tecnica.

Per quanto attiene alla misura del tasso agevolato, nel corso del 2013 quest'ultimo è stato pari a 0,50 per cento (15 per cento del tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, con il limite dello 0,50 per cento annuo), partendo da un tasso di riferimento medio dell' 1,60 per cento.

Nel 2013 sono pervenute 37 domande per circa 4,8 milioni di euro, di cui 33 per studi di prefattibilità e fattibilità e 4 per programmi di assistenza tecnica, in lieve contrazione rispetto all'anno precedente (40 domande per 5,3 milioni di euro).

Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto 22 operazioni per circa 2,8 milioni di euro (contro 19 per 2,5 milioni di euro nel 2012).

Tra i singoli paesi di destinazione dei progetti nel 2013, gli USA hanno totalizzato 5 progetti, seguiti da Cina e Brasile con 3 ciascuno e dalla Croazia con 2, mentre tutti gli altri hanno avuto un solo finanziamento approvato.

### 2.8.3. Fondo unico di *Venture Capital*

I Fondi di *Venture Capital*, istituiti nel 2003, sono operativi dal febbraio 2004, per l'acquisizione di quote di partecipazione in società estere, aggiuntive rispetto alla partecipazione in proprio della SIMEST S.p.A..

Nel 2007 ha cominciato ad operare il Fondo unico di *Venture Capital*, nel quale la legge finanziaria 2007 ha unificato tutti i preesistenti fondi regionali di *Venture Capital* al fine di garantire, in presenza di un progressivo esaurimento delle risorse finanziarie destinate a particolari aree geografiche, il sostegno alle attività di piccole e medie dimensioni e, nel contempo, di razionalizzare l'operatività dei diversi fondi anche alla luce dell'intervento dei fondi medesimi verso nuovi Paesi ed aree geografiche.

Nel corso del 2013 è proseguita l'operatività del Fondo secondo gli schemi e le modalità di funzionamento ormai consolidate dall'avvio delle attività.

Le delibere di partecipazione assunte dal Comitato di Indirizzo e Rendicontazione sono state in totale trenta, di cui ventinove riguardanti la partecipazione a nuovi progetti di investimento ed uno ad un aumento di capitale sociale; più in dettaglio le delibere prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* pari a 17 milioni di euro e investimenti cumulativi da parte delle società estere per 155,2 milioni di euro, coperti con capitale sociale per 124,7 milioni di euro.

Il valore complessivo degli accoglimenti ed il numero dei progetti accolti risultano nel 2013 inferiori a quanto registrato nel corso dell'esercizio 2012 (45 progetti per 22,7 milioni); si conferma tuttavia la dimensione media dell'impegno del Fondo sui singoli progetti.

Sul fronte della ripartizione geografica, gli accoglimenti deliberati nel corso del 2013 vedono una sostanziale concentrazione degli investimenti su aree e paesi ricorrenti e centrali nelle strategie di internazionalizzazione delle imprese; in particolare, l'area asiatica, con 11 nuovi progetti accolti, per un impegno di 7,5 milioni di euro e l'area dell'America centrale e meridionale, con 13 progetti accolti per un impegno di 6,7 milioni euro.

Le disponibilità del Fondo al 31 dicembre 2013 sono pari a circa 64,4 milioni di euro a fronte di disponibilità iniziali di 66,5 milioni.

### 2.8.4. Fondo rotativo per il finanziamento di operazioni di *Start-Up*

Nel 2013 ha avuto inizio l'operatività del Fondo *Start-Up*, nuovo strumento a disposizione delle imprese, istituito con il decreto n. 102 del 4 marzo 2011 e affidato in gestione a SIMEST S.p.A..

Si tratta di un fondo rotativo istituito con l'obiettivo di rafforzare il sostegno pubblico alle P.M.I. nel loro processo di internazionalizzazione. Il Fondo ha come fine la realizzazione di

interventi per favorire la fase di avvio di progetti di internazionalizzazione promossi in Paesi al di fuori dell'Unione Europea da parte di singole P.M.I. nazionali o da loro raggruppamenti.

L'intervento si sostanzia in una partecipazione di minoranza (massimo 49 per cento) nel capitale di società di nuova costituzione.

Nell'esercizio 2013 le delibere di partecipazione assunte dal Comitato di Indirizzo e Controllo sono state complessivamente 5, le quali prevedono un impegno complessivo a valere sulle disponibilità del Fondo pari a 0,96 milioni di euro, investimenti complessivi da parte delle società per 4,8 milioni e una copertura in termini di capitale sociale degli investimenti previsti pari a 3,6 milioni di euro.

Il totale delle entrate dell'esercizio 2013 è di circa 4 milioni euro mentre il totale delle uscite di 200 mila euro. Le disponibilità al 31 dicembre 2013 ammontano ad 3,8 milioni euro.

## 2.9. UNICREDIT S.p.A.

### 2.9.1. Fondo per l'attività di microcredito nell'area balcanica

In data 16 dicembre 2005 UniCredit S.p.A. ha ricevuto sul conto corrente infruttifero di Tesoreria Centrale le risorse, pari a 6.375.642,68 euro, previste, ai sensi dell'art. 5, comma 3, della legge n. 84 del 2001, per il Fondo di rotazione indirizzato ad attività di microcredito nell'area balcanica.

Il Fondo, destinato a finanziare iniziative imprenditoriali e di forme associative e cooperativistiche locali, ha cominciato ad operare nei primi mesi del 2007. I prestiti, di importo non superiore a 10 mila euro ciascuno, sono destinati a piccoli e piccolissimi imprenditori per il miglioramento delle loro capacità produttive.

L'esercizio 2013 ha evidenziato un lieve calo della domanda di finanziamenti, accompagnata da una più marcata riduzione degli importi finanziati: sono stati erogati 114 prestiti per volumi pari a circa 930 mila euro, con cali rispettivamente del 4 per cento e del 20 per cento rispetto al 2012.

A tutto il 2013 sono stati erogati globalmente 1.141 finanziamenti per un ammontare di 10,8 milioni euro.

Lo stock di finanziamenti in essere ammonta a 682 operazioni per 3.668.407 euro.

Per quanto attiene invece le rate impagate con ritardi superiori a 90 giorni, il 2013 mostra un miglioramento rispetto l'esercizio precedente del 24 per cento (45 posizioni per un volume di 188.374 euro).

Le disponibilità al 31 dicembre 2013 ammontano a circa 1,8 milioni euro, a fronte di disponibilità iniziali pari a circa 1,9 milioni euro.

## 2.10. CONSAP S.p.A.

### 2.10.1. Fondo rotativo per il credito ai giovani

Il decreto interministeriale del 19 novembre 2010, emanato dal Ministro della gioventù di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha rideterminato le finalità e le modalità di utilizzo del "Fondo rotativo per il credito ai giovani", istituito dall'art. 15, comma 6, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, nonché abrogato il previgente decreto 6 dicembre 2007 che stabiliva i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo medesimo e le modalità di rilascio e di operatività della garanzia.

L'art. 10 del decreto interministeriale, nell'abrogare il decreto 6 dicembre 2007, ha conseguentemente disposto la cessazione dell'efficacia di ogni atto, protocollo, convenzione ed accordo denominato, stipulato con soggetti pubblici e privati, conseguente o connesso allo stesso.

A decorrere dal 1 febbraio 2011 (data di pubblicazione del decreto interministeriale), il Fondo gestisce - relativamente all'attività abrogata - esclusivamente le garanzie già concesse fino all'estinzione del finanziamento ovvero, in caso di escussione, fino al recupero dell'importo

liquidato dalla banca.

CONSAP è stata confermata nella gestione della nuova iniziativa con Disciplinare sottoscritto in data 23 giugno 2011. Tale iniziativa prevede l'erogazione di prestiti, anche in rate pluriennali, assistiti da garanzia statale e fino a 25 mila euro, in favore di studenti regolarmente iscritti ad un corso universitario o post- universitario, residenti in Italia e di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

In caso di inadempimento del beneficiario del finanziamento, il Fondo liquida alla banca il 70 per cento dell'importo rimasto insoluto e provvede successivamente a recuperare la somma nei confronti del beneficiario inadempiente, anche mediante la procedura di iscrizione a ruolo.

Relativamente all'attività del Fondo, regolata dall'abrogato decreto 6 dicembre 2007, nel corso del 2013, sono pervenute 9 richieste di escussione della garanzia per complessivi 9,1 mila euro; di queste, 7 sono state liquidate per un importo di 8,2 mila euro. Al 31 dicembre 2013 risultano ancora in essere 90 garanzie (317 nel 2012).

In merito invece alla nuova tipologia di intervento, sono state istruite 845 richieste di accesso al Fondo, di cui 481 accolte; i finanziatori hanno erogato 386 finanziamenti per 3.683,4 mila euro.

L'esercizio 2013 registra entrate per 9 mila euro ed uscite per 642 mila euro; il disavanzo di esercizio, di circa 633 mila euro, riduce il patrimonio netto al 31 dicembre 2013 ad 16,9 milioni di euro.

#### 2.10.2. Fondo per il credito per i nuovi nati

Il DL 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dall'art. 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, per la realizzazione di iniziative a carattere nazionale volte a favorire l'accesso al credito delle famiglie con un figlio nato o adottato nell'anno di riferimento, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un fondo rotativo, denominato Fondo di credito per i nuovi nati, con una dotazione di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011, finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, per l'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie di nuovi nati o bambini adottati nel medesimo anno che siano portatori di malattie rare.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo, di rilascio e di operatività delle garanzie.

Il Dipartimento per le politiche della famiglia, con decreto del 21 ottobre 2009, ha affidato a CONSAP la gestione del Fondo.

Scaduti i citati termini per l'accesso alle garanzie del Fondo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze - in data 22 maggio 2012 - ha esteso la disciplina relativa all'attuazione ed alla gestione del Fondo rendendo, altresì, ammissibili alla garanzia dello stesso anche le erogazioni di finanziamento relative ai bambini nati o adottati nel 2012, 2013, 2014.

La legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha disposto infine la soppressione del "Fondo di credito per i nuovi nati" dal 1 gennaio 2014 e, contestualmente, la costituzione del "Fondo nuovi nati" al quale trasferire le disponibilità della precedente iniziativa.

Nel corso del 2013 sono pervenute 9.563 richieste di ammissione alla garanzia del Fondo; sono state confermate, a seguito dell'avvenuta erogazione di finanziamenti per complessivi 36,2 milioni, n. 7.438 richieste di garanzia.

L'impegno complessivo del Fondo al 31 dicembre 2013 è pari ad 56 milioni euro (62,1 milioni al 31 dicembre 2012), di cui 54,5 milioni euro per garanzie già concesse.

L'esercizio 2013 registra entrate per euro 1,9 milioni ed uscite per 1,6 milioni di euro, chiudendo, pertanto, con un avanzo di 0,3 milioni di euro (nel 2012, disavanzo di euro 0,52 milioni), che porta il patrimonio netto ad euro 24,9 milioni al 31 dicembre 2013.

### 2.10.3. Fondo per la casa

L'art. 13, comma *3bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come modificato dall'art. 2, comma 39 della legge 23 dicembre 2009 n. 191, ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Fondo di accesso al credito per le giovani coppie e i nuclei familiari monogenitoriali con figli minori conviventi" (Fondo per la casa), con una dotazione complessiva di 50 milioni di euro.

In data 17 dicembre 2010 è stato emanato il decreto regolamentare n. 256, che disciplina l'accesso e le modalità di funzionamento del fondo; sono ammissibili alla garanzia del Fondo i mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale fino ad un ammontare massimo di 200 mila euro, erogati a favore di soggetti, con un lavoro prevalentemente precario, di età inferiore a 35 anni, percipienti un reddito certificato ISEE inferiore a 35 mila euro e che non siano proprietari di altra abitazione.

Il decreto del 24 giugno 2013, n. 103 ha successivamente modificato alcuni criteri di ammissione al Fondo per facilitare l'accesso all'iniziativa, prevedendo l'innalzamento del reddito complessivo ISEE da 35 a 40 mila euro, la priorità per i richiedenti non occupati con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e l'aumento della superficie utile abitabile da 90 a 95mq.

Il decreto del 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni in legge n. 124 del 28 ottobre 2013, ha previsto, a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'accesso al Fondo anche dei giovani di età inferiore a 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico, disponendo inoltre un ulteriore incremento della dotazione del fondo di euro 10 milioni, per ciascuno degli anni 2014 e 2015.

Da ricordare infine come la legge di stabilità 2014 abbia istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze il nuovo "Fondo di garanzia per la prima casa", nel quale confluiranno, al momento dell'emanazione dei decreti attuativi, le attività e le passività del "Fondo per la casa".

Nel corso dell'esercizio 2013 sono pervenute n. 263 richieste di ammissione alla garanzia (n. 533 dall'inizio dell'attività), di cui n. 148 (301 dall'inizio dell'attività) ammesse alla garanzia del Fondo, a fronte delle quali i finanziatori hanno erogato 82 finanziamenti per complessivi euro 9,2 milioni circa.

L'esercizio 2013 registra esclusivamente uscite per euro 1,4 milioni, chiudendo con un disavanzo di pari importo che, al 31 dicembre 2013, riduce il patrimonio netto ad euro 46,84 milioni (euro 48,28 milioni al 31 dicembre 2012).

### 2.10.4. Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura

L'art. 2, comma *6sexies*, della legge n. 10 del 2011 ha disposto l'unificazione, a far data dal 31 marzo 2011, del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso (istituito con legge n. 512 del 22 dicembre 1999) e del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (istituito con legge n. 44 del 23 febbraio 1999) nel nuovo Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, demandando al Governo di provvedere, entro tre mesi dalla pubblicazione della legge, all'adozione di un regolamento che lo disciplini.

Il 26 aprile 2011, nelle more dell'adozione del regolamento, è stato sottoscritto un atto di concessione transitorio che ha attribuito la gestione del nuovo Fondo a CONSAP.

Detto regolamento è stato emanato con decreto del Presidente della Repubblica 19 febbraio 2014 n. 60.

L'esercizio 2013 chiude con un disavanzo di euro 28,6 milioni (avanzo di euro 86,3 milioni nel 2012). Ciò in relazione ad entrate per euro 52,3 milioni (euro 153,5 milioni nel 2012) ed uscite per euro 80,9 milioni (euro 67,2 milioni nel 2012).

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto del Fondo ammonta ad euro 120,5 milioni (nel 2012, euro 292,2 milioni). La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al risultato di esercizio e al trasferimento di disponibilità finanziarie, per euro 143,1 milioni,

previsto dal decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2013; il decreto è stato emesso in attuazione della legge n. 131 del 2012 che ha stabilito che le disponibilità del Fondo, residue alla fine di ogni esercizio, vengano riassegnate, senza pregiudicare le finalità istituzionali del Fondo stesso, per essere destinate alle esigenze dei Ministeri.

Nel corso del 2013, CONSAP ha stipulato 118 contratti di mutuo per 16,7 milioni e ha accreditato, sui conti correnti bancari speciali intestati alle vittime dell'usura, 6 milioni; ha disposto delegazioni di pagamento per euro 11,7 milioni; ha erogato, in favore delle vittime dell'estorsione, la somma di 11,1 milioni di euro e ha disposto 947 ordinativi di pagamento in favore delle vittime della mafia, per la somma complessiva di 56,6 milioni.

Nell'esercizio in esame è poi proseguita l'attività di recupero dei crediti del Fondo relativi ai mutui concessi e revocati alle vittime dell'usura (a tutto il 31 dicembre, 49 posizioni), nonché di quelli oggetto dei decreti di revoca delle elargizioni (55 posizioni).

### *2.11. Medio Credito Centrale S.p.A.*

2.11.1. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato dell'11 novembre 1998, n. 491, è stato emanato il Regolamento recante condizioni e modalità di concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione temporanea di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di piccole e medie imprese, che abroga e sostituisce il precedente decreto n. 636 del 7 novembre 1996.

A seguito del decentramento amministrativo le risorse previste dall'art. 2, comma 2, del DL 20 maggio 1993, n. 149, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 19 luglio 1993, n. 237, sono confluite nei Fondi unici regionali (disponibilità iniziale del fondo di euro 5.474.956,03), ma allo stato nessuna Regione ha avviato l'operatività, e pertanto il Fondo è rimasto inutilizzato.

2.11.2. Fondo per la concessione di anticipazioni finanziarie per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di rischio di imprese

L'intervento del Ministero dello sviluppo economico a sostegno del mercato del Capitale di rischio è stato previsto dalla legge finanziaria per il 2001; tale intervento ha ad oggetto la concessione di anticipazioni finanziarie a banche e intermediari finanziari, preventivamente accreditati presso il Ministero, da utilizzare per l'acquisizione di partecipazioni temporanee e di minoranza nel capitale di: nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo di processi produttivi, prodotti e servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nuove imprese a fronte di programmi pluriennali di sviluppo innovativi e ad elevato impatto tecnologico; P.M.I. localizzate nelle aree indicate nel regolamento n. 1.260 del 1999, a fronte di programmi pluriennali di sviluppo.

L'anticipazione pubblica è concessa in misura pari al 50 per cento del valore di acquisizione della partecipazione e comunque per un importo non superiore ai 2 milioni di euro per ogni operazione.

I soggetti intermediari, ai quali è demandata la selezione delle imprese da partecipare e la gestione della partecipazione acquisita, sono tenuti a disinvestire entro un termine massimo di sette anni dalla data di acquisizione della partecipazione.

All'atto della dismissione, tali soggetti devono restituire al Ministero il 50 per cento del valore di dismissione della partecipazione, al netto di una commissione annua di gestione.

Nell'esercizio 2013 la disponibilità finale del Fondo al 31 dicembre è stata pari a circa 22,9 milioni euro, a fronte di una disponibilità iniziale di 25,4 milioni; i finanziamenti erogati sono stati di 3,7 milioni di euro.

**3. Fondi di rotazione sui quali si riferisce ai sensi dell'art. 24 della legge n. 559 del 1993****3.1. Ministero dell'economia e delle finanze****3.1.1. Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie**

Il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie è stato istituito dall'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari.

Dal 1993 il Fondo si è avvalso di due conti correnti infruttiferi, accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato, differenziati in base alla provenienza delle disponibilità (finanziamenti nazionali c/c n. 23209 e finanziamenti CEE c/c n. 23211).

Per facilitare la gestione dei programmi complementari alla programmazione comunitaria (*Piano di Azione Coesione* del 2011 e successivi interventi di cui all'art. 1, comma 242 della legge di stabilità 2014, n. 147 del 2013), nel 2013 è stato aperto presso la tesoreria centrale dello Stato il conto corrente infruttifero n. 25051, denominato "MEF Interventi complementari alla programmazione comunitaria".

I complessivi movimenti finanziari posti in essere dal Fondo di rotazione nel corso dell'anno 2013 portano alle seguenti risultanze:

**c/c n. 23209**

Disponibilità al 1 gennaio 2013	euro	22.764.114.750,28
Entrate dell'anno 2013	+ "	5.992.638.683,64
Uscite dell'anno 2013	- "	13.438.747.006,85
Disponibilità al 31 dicembre 2013	euro	15.318.006.427,07

**c/c n. 25051**

Disponibilità al 1 gennaio 2013	euro	0,00
Entrate dell'anno 2013	+ "	8.502.800.000,00
Uscite dell'anno 2013	- "	805.193.366,04
Disponibilità al 31 dicembre 2013	euro	7.697.606.633,96

**c/c n. 23211**

Disponibilità al 1 gennaio 2013	euro	1.164.429.347,23
Entrate dell'anno 2013	+ "	7.539.760.171,23
Uscite dell'anno 2013	- "	7.035.158.531,59
Disponibilità al 31 dicembre 2013	euro	1.669.030.986,87

Il "Fondo per l'attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti nazionali" (c/c n. 23209) è alimentato dalle disponibilità residue di cui alla legge n. 863 del 1977 (legge non più operante), dai contributi, sovvenzioni e rimborsi erogati dall'Unione europea a favore dell'Italia, dalle somme individuate nella legge finanziaria, dalle somme determinate con legge di bilancio e da recuperi vari e restituzioni.

A valere sulle proprie disponibilità, il Fondo provvede ad erogare alle Amministrazioni pubbliche e agli operatori pubblici e privati le quote di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria; ad erogare, ai titolari delle azioni di cui ai programmi sopradetti, anticipazioni a fronte dei contributi facenti carico al bilancio dell'Unione Europea; ad alimentare il conto corrente 25051 per finanziare gli interventi complementari alla programmazione comunitaria 2007/2013.

Per quanto attiene invece il “Fondo per l’attuazione delle politiche comunitarie: finanziamenti CEE” (c/c n. 23211), questo è alimentato dalle somme versate dalle istituzioni comunitarie a favore dell’Italia e dalle restituzioni delle somme non utilizzate dagli assegnatari.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati trasferimenti ed erogazioni, in favore di soggetti pubblici e privati titolari degli interventi, per circa euro 7,03 miliardi.

### *3.2. Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali*

#### *3.2.1. Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura*

L’attività del Fondo, più volte prorogata, da ultimo al 31 dicembre 2008, ai sensi dell’art. 26 comma 2 del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito nella legge 28 febbraio 2008, n. 31, non è stata ulteriormente protratta e, pertanto, si può considerare una “gestione stralcio”, rimanendo l’attività residuale di controllo contabile dei rientri delle rate dei prestiti ancora in ammortamento, nonché di erogazione delle agevolazioni richieste prima del citato termine del 31 dicembre 2008.

La dotazione dell’ex “Fondo” ha offerto, in particolare negli ultimi anni, una notevole copertura finanziaria a provvedimenti legislativi, che prevedevano l’utilizzo delle disponibilità del Fondo stesso anche per altre finalità.

La consistenza patrimoniale dell’ex “Fondo” è determinata dalla somma del saldo risultante sul c/c n. 23507, di euro 7,4 milioni, del saldo del c/c n. 23512, pari a 2,7 milioni e del credito residuo relativo ai mutui erogati che i debitori sono contrattualmente obbligati a rimborsare, di circa euro 272 mila; la consistenza al 31 dicembre 2013 è quindi pari a circa 10,4 milioni di euro, diminuita di circa euro 1,4 milioni rispetto all’esercizio 2012.

#### *3.2.2. Fondo centrale per il credito peschereccio*

Il Fondo, dapprima costituito presso l’ex Ministero della marina mercantile è stato poi trasferito per competenza al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con la legge n. 41 del 1982.

Successivamente all’abrogazione di tale legge e all’istituzione del Fondo di solidarietà nazionale della pesca e dell’acquacoltura, le attività finalizzate agli aiuti nel settore della pesca possono continuare attraverso gli ordinari strumenti di bilancio.

Pertanto, come evidenziato già dalla relazione annuale 2009, sembra configurarsi una gestione “stralcio” la cui attività deve essere limitata all’erogazione delle somme residue cui hanno diritto i beneficiari delle agevolazioni già perfezionate prima del cambio di destinazione delle risorse finanziarie giacenti.

Al fine di consentire l’attuazione dell’intervento previsto dall’art. 67 del DL n. 1 del 2012 (legge di conversione n. 27 del 2012) che ha modificato l’art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 226 del 2001, concernente il finanziamento di convenzioni stipulate tra l’Amministrazione e le Associazioni e/o i Consorzi di categoria per lo svolgimento di attività volte allo sviluppo della filiera pesca, è stato effettuato, in data 6 aprile 2012, un prelevamento dal “Fondo” con contestuale versamento su altro capitolo di entrata di una somma pari a 5,8 milioni euro.

Relativamente all’esercizio 2013, i rientri per versamenti per rate di ammortamento, interessi di pre-ammortamento e di mora, estinzioni anticipate parziali o totali di mutui, sono stati di circa 1,08 milioni di euro; non risultano erogati a saldo mutui a favore di mutuatari che avevano richiesto i benefici antecedentemente alla soppressione della legge n. 41/1982.

La consistenza patrimoniale del Fondo è determinata dalla somma del saldo risultante sul c/c n. 23511, di circa 1,58 milioni euro e del credito residuo relativo ai mutui erogati che i debitori sono contrattualmente obbligati a rimborsare, di 1,52 milioni euro; la consistenza al 31 dicembre 2013 è quindi pari a circa 3,1 milioni di euro.

### 3.2.3. Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice

Il Fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice, istituito dall'art. 16, legge 26 maggio 1965, n. 590, è stato soppresso dall'art. 110 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

Il Fondo, reso infruttifero dal Ministero dell'economia e delle finanze a decorrere dal 1982, ha funzione residuale, costituito esclusivamente da somme dovute all'Erario dalle banche convenzionate per rate di ammortamento e relativi interessi di mutui già concessi e per somme versate a seguito di estinzioni anticipate di mutui.

Nell'anno 2013 sono stati versati complessivi 61,8 mila euro, di cui 60,1 per rate di ammortamento e relativi interessi, al netto di compensi, e 1,7 mila euro per rimborsi effettuati dagli Istituti per estinzioni anticipate. Tali somme sono state versate direttamente al capitolo 3347 del Capo X (Ministero dell'economia e delle finanze) del bilancio dello Stato.

### 3.3. Ministero del lavoro e delle politiche sociali

#### 3.3.1. Fondo di rotazione per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo

Il Fondo di rotazione è stato istituito dall'art. 25 della legge n. 845 del 1978 per favorire l'accesso al Fondo Sociale Europeo (FSE) ed al Fondo Regionale Europeo dei progetti di formazione finalizzati a specifiche occasioni di impiego. L'art. 9 del DL n. 148 del 1993, ha disposto il versamento nel "Fondo" di tutte le risorse destinate al finanziamento della formazione professionale.

Il comma 72, dell'art. 1 della legge n. 549 del 1995, ha trasferito, dal 1° gennaio 1996, quota parte delle entrate del "Fondo", che derivano da versamenti da parte dell'INPS, al Fondo di rotazione per le politiche comunitarie per essere utilizzate per il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Con dPCM del 16 gennaio 2002 al Fondo in esame sono state riconosciute le caratteristiche proprie dei fondi di rotazione, limitatamente alla gestione degli interventi finanziati con fondi INPS, nonché di quelli finanziati dalla UE e/o dalle Regioni.

Anche nel corso dell'esercizio finanziario 2013, le risorse del Fondo di rotazione sono state principalmente impiegate per rispondere alle necessità imposte dalla situazione di crisi occupazionale in corso, con un particolare riferimento all'occupazione giovanile.

Nel corso del 2013 sono state effettuate erogazioni per circa 243,4 milioni di euro; i rientri di capitale sono stati pari a 35,7 milioni e le disponibilità finali al 31 dicembre sono pari ad 972,2 milioni euro, a fronte di disponibilità iniziali di 1,2 miliardi di euro.

### 3.4. Ministero dello sviluppo economico

#### 3.4.1. Fondo per l'innovazione tecnologica limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle Regioni - Aree depresse e programmazione negoziata

Gli interventi previsti dalla legge n. 488 del 1992 gravano su un fondo rotativo misto, mantenuto in bilancio limitatamente agli interventi cofinanziati dalla UE e dalle Regioni (conto di contabilità speciale 1726 – capitolo 7420, articoli 26, 28 e 29).

Il DL n. 81 del 2007, all'art. 8bis ha previsto una semplificazione delle procedure e la modifica dei criteri e modalità per la concessione delle agevolazioni ai sensi della legge n. 488 del 1992.

Nel 2013 non sono stati attivati nuovi bandi e l'attività di gestione ha riguardato solo le iniziative già oggetto di decreti di concessione provvisoria di agevolazioni. Nel settore dell'industria, del turismo e del commercio, le erogazioni hanno interessato 210 imprese per un totale di circa 30 milioni di euro.

Sono stati assunti complessivamente 374 provvedimenti di revoca del contributo per varie motivazioni, come rinuncia da parte delle imprese, mancata realizzazione degli investimenti entro i termini fissati, inadempienze dei soggetti beneficiari.

Le entrate complessive dell'esercizio ammontano a circa 699,8 milioni di euro (circa 403,4 milioni nel 2012), di cui circa 570,8 milioni da cofinanziamento UE (402 nel 2012) e 129 milioni da fondi regionali, sulla base delle convenzioni stipulate con l'Amministrazione. Le uscite sono state pari a circa 915 milioni di euro (circa 259 milioni nel 2012).

#### 3.4.2. Fondo per l'innovazione tecnologica

L'art. 14 della legge n. 46 del 1982 ha previsto la costituzione presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (contabilità speciale n. 1201 - Fondo crescita sostenibile; 3103 – Fondo Fit-Pia; 5643 – Fondo Fit-Start Up; 5644 – Fondo Fit-Reach; 5645 – Fondo Generalista; 5646 – Fondo Fit-Analisi Fattuale), per la copertura degli oneri relativi a diversi interventi di sostegno. Trattasi di un fondo misto, che prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, senza l'intermediazione di istituti di credito, parzialmente convertibili in contributi a fondo perduto.

Con l'art. 23, comma 2 del DL 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, viene stabilito che il Fondo speciale di cui sopra, assume la denominazione di "Fondo Rotativo per l'innovazione tecnologica".

In attuazione del citato decreto, è stato emanato in data 8 marzo 2013 il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, che disciplina le procedure di attuazione di un primo intervento volto ad agevolare gli investimenti in ricerca e sviluppo di piccola e media dimensione nei settori tecnologici identificati nel Programma quadro di ricerca e innovazione comunitario per il periodo 2014-2020 "Orizzonte 2020". L'intervento si rivolge prevalentemente alle P.M.I..

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 20 giugno 2013, si attua il primo intervento del nuovo Fondo per la crescita sostenibile volto al sostegno delle attività di ricerca e sviluppo delle imprese.

Le risorse finanziarie disponibili ammontano a 300 milioni di euro, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile. Le agevolazioni sono concesse nella forma del finanziamento agevolato. La percentuale di copertura varia in relazione alla dimensione di impresa; il finanziamento agevolato, a un tasso pari al 20 per cento del tasso di riferimento e non inferiore comunque allo 0,8 per cento, ha una durata massima di otto anni.

Nell'esercizio 2013 (contabilità speciale 1201) le erogazioni di capitale sono state pari a circa 76,2 milioni di euro; le disponibilità finali al 31 dicembre sono state di euro 1,37 miliardi, a fronte di disponibilità iniziali di 1,13 miliardi.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha autorizzato l'apertura di una nuova sezione nell'ambito della contabilità speciale del Fondo di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, denominata "Fondo FIT-PIA".

Il Fondo in questione è un fondo rotativo che consente il riutilizzo delle risorse, dopo la restituzione del prestito da parte delle P.M.I., nonché dei rendimenti, per il finanziamento di progetti di innovazione. Il finanziamento agevolato è pari al 60 per cento dei costi ammissibili e ha una durata massima di 10 anni, oltre ad un periodo di ammortamento comunque non superiore a tre anni.

Nell'esercizio 2013 le erogazioni di capitale sono state pari a 3,5 milioni di euro per la contabilità speciale 3103; euro 500 mila per la c.s. 5643; euro 387 mila per la c.s. 5644; euro 8,4 milioni per la c.s. 5645; euro 5 milioni per la c.s. 5646.

### 3.5. Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

#### 3.5.1. Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR)

Con decorrenza gennaio 2000 il Fondo agevolazioni alla ricerca (FAR) include la gestione residua del Fondo speciale ricerca applicata (FSRA).

Nel corso del 2013 sono state registrate entrate per un totale di circa euro 1,3 miliardi sul Conto di Contabilità Speciale n. 3001, intestato al Fondo in esame e uscite per un ammontare di circa euro 645 milioni.

Si evidenzia un rilevante aumento nei trasferimenti P.O.N. - Programma Operativo Nazionale 2007/2013 rispetto alla gestione degli anni precedenti; questo è dovuto in particolar modo ad uno sblocco di domande di pagamento relative all'anno 2011 (trasferimenti di contributi Fesr Fdr).

E' anche continuata la notevole operosità legata al recupero dei crediti accertati, nella maggior parte dei casi, a seguito della revoca dei finanziamenti conseguenti l'avvio di procedure di liquidazione volontaria o giudiziale delle imprese beneficiarie.

La situazione del recupero crediti sta assumendo, anche dal punto di vista gestionale, particolare rilevanza in conseguenza dell'attuale situazione di crisi.

Le procedure positivamente concluse al 31 dicembre 2013 sono, rispetto a quelle attivate, il 14 per cento del totale, con il recupero del 95 per cento (93 per cento nel 2012) del relativo importo richiesto (comprensivo di interessi di mora).

Da evidenziare, inoltre, un trasferimento di 40 milioni di euro effettuato ai sensi dell'art. 5 dell'Accordo tra l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Campania 2007-2013 FESR e l'Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Sviluppo" per lo svolgimento delle funzioni di organismo intermedio.